

Hirudoid®

È DIVENTATO GRANDE



Da oggi Hirudoid 40.000 UI
è anche nel formato da 100g



Inquadra il QR code
per accedere al RCP

EG®
STADA GROUP

STADA
Caring for People's Health



di Alessandro Fornaro



Asma da Temporale

L'asma da temporale è un fenomeno in cui i pazienti asmatici sperimentano un peggioramento acuto dei sintomi respiratori durante o dopo un temporale. Questo fenomeno è stato oggetto di studio per comprendere meglio le cause e le implicazioni cliniche. Ne è emerso che i temporali possono causare la frammentazione dei pollini e delle spore fungine in particelle più piccole, facilmente inalabili, penetrando più profondamente nelle vie aeree e scatenando reazioni asmatiche intense nei soggetti sensibili.

Gli esperti ritengono che in futuro il rischio di eventi diffusi di asma da temporale possa aumentare a causa dei cambiamenti climatici che favoriscono modelli meteorologici irregolari, come i temporali e le stagioni umide e secche, aumentando la produzione di pollini e le concentrazioni di aeroallergeni, rappresentando un insieme di fattori critici per la salute respiratoria delle popolazioni a rischio.

Per comprendere appieno l'impatto del cambiamento climatico sull'asma da temporale, è necessario considerare vari aspetti. Studi hanno indicato che le piante rispondono a livelli elevati di CO2 con un miglioramento della fotosintesi, della riproduzione e della produzione di polline. Ad esempio, l'ambrosia ha dimostrato di crescere più rapidamente e di produrre fino al 61% in più di polline in presenza di livelli aumentati di CO2. Questo aumento della produzione di pollini, combinato con fenomeni meteorologici estremi come i temporali, crea un ambiente perfetto per l'insorgenza di crisi asmatiche. Durante i temporali, le particelle di polline e spore fungine vengono frammentate in particelle più piccole e inalabili, che penetrano più profondamente nelle vie aeree. Questo fenomeno può portare a un aumento della frequenza e dell'intensità delle crisi asmatiche. La comprensione di queste dinamiche è essenziale per sviluppare strategie preventive e di gestione efficaci per i pazienti asmatici, riducendo così il rischio di crisi asmatiche indotte da temporali. Facendo riferimento ad alcuni tra i più recenti lavori scientifici che hanno indagato la questione, spesso, occorre dirlo, seguendo la moda del momento di riferire tutto quanto ci circonda al cambiamento climatico, troviamo uno studio presentato all'American Thoracic Society nel 2024 che ha analizzato l'effetto delle ondate di calore sulle ospedalizzazioni per asma nei bambini in California tra il 2017 e il 2020. I ricercatori hanno scoperto che le ondate di calore diurne erano significativamente associate a un aumento delle visite ospedaliere per asma, con una probabilità aumentata del 21% durante tali eventi.

Inoltre, una durata più lunga delle ondate di calore ha raddoppiato la probabilità di ospedalizzazione per asma, dimostrando un impatto diretto del caldo estremo sulla salute respiratoria pediatrica.

Ma, come abbiamo detto, oltre che da ondate di calore, le riacutizzazioni di attacchi asmatici possono essere scatenate da fenomeni meteorologici estremi come i temporali. L'asma da temporale è un evento definito dalla comparsa improvvisa di sintomi di asma in un gran numero di persone a causa di una rara interazione tra tipi specifici di temporale e alti livelli di allergeni presenti nell'aria.

Un esempio paradigmatico è l'evento di Melbourne del 21 novembre 2016, quando un temporale di estrema violenza ha fatto precipitare le temperature di 10°C, aumentando l'umidità oltre il 70% e concentrando il particolato già presente nell'aria. Entro 30 ore, ci sono stati 3.365 accessi al pronto soccorso e 476 ricoveri ospedalieri per asma, con un incremento rispettivamente del 672% e 992% rispetto ai tre anni precedenti; l'evento è stato responsabile di 10 decessi. Thien e colleghi hanno documentato questi eventi in una loro indagine sugli eventi scatenanti ambientali.

Eventi analoghi sono stati segnalati in diverse parti del mondo, inclusi Arabia Saudita, Nord America, Iran, Regno Unito, Italia, Kuwait e Cina. Beggs ha analizzato nel 2024 gli effetti dei temporali e del cambiamento climatico, evidenziando come i temporali, combinati con alti livelli di allergeni presenti nell'aria, possano scatenare crisi asmatiche su larga scala. L'analisi ha messo in luce l'aumento della frequenza e dell'intensità di tali eventi in relazione ai cambiamenti

L'influenza del cambiamento climatico sull'asma da temporale è duplice. Da un lato, con l'aumentare delle temperature, la produzione di pollini allergenici aumenta direttamente con le concentrazioni di CO2. Dall'altro lato, il caldo improvviso porta a maggiori episodi temporaleschi, direttamente collegati con episodi di riacutizzazione di forme asmatiche pregresse e con il manifestarsi di nuovi episodi di asma nella popolazione.

climatici, che favoriscono modelli meteorologici irregolari, come i temporali intensi e le stagioni umide e secche, aumentando la produzione di pollini e le concentrazioni di aeroallergeni. Sembra quindi trattarsi, agli occhi delle persone più sensibili alla questione, addirittura di una minaccia per la salute pubblica. I dati di un pronto soccorso pediatrico di Londra del 12 giugno 2023 hanno mostrato che, durante un evento epidemico di asma da temporale, ci sono state 50 presentazioni di wheezing, con assenza di asma precedente nel 57% dei casi e nessun disturbo atopico nel 44%. Forse è esagerato dire che di minaccia si tratti, tuttavia è interessante osservare la correlazione tra eventi climatici e asma, anche per potere offrire qualche consiglio aggiuntivo in farmacia ai soggetti potenzialmente interessati.